

\_Lettera\_N\_0971

Al conte Annibale Bentivoglio

\*Torino, 29 settembre 1866

Eccellenza,

Nella lettera scritta a V. E. alcune settimane addietro non ho risposto a qualche parte della sua lettera. La ragione si è che mi rincresce di confidar questa risposta alla carta, tanto più che spero fra non molto poterla riverir di presenza e poterle parlare in proposito. Intanto l'assicuro che noi abbiamo fatto e facciamo ogni giorno speciali preghiere per Lei nella nostra casa, nel celebrare la santa messa nella mia pochezza ricordo sempre la rispettabile di Lei persona, suo fratello e tutta la sua famiglia.

Comprendo che la sua posizione è grave, ma, compatisca la parola, Dio ci creò per lui, ci vuole con lui; che se per conseguire questo gran fine dobbiamo fare grandi sacrifici, sono grandi tesori che ci prepariamo per l'eternità. Del resto la Santa Vergine invocata come Ausiliatrice de' Cristiani concede grazie non ordinarie; preghiamola, speriamo in Lei, che le darà miglior avvenire.

Dio benedica Lei e tutta la sua famiglia; preghi eziandio per me che di tutto cuore me le professo con gratitudine

Obbl.mo servitore Sac. Bosco Giovanni